

Storia della Brianza

Vol. 5

Le culture popolari

a cura di Massimo Pirovano

Cattaneo, Oggiono-Lecco 2010

INDICE

Massimo Pirovano

Introduzione. Dal folklore all'etnografia. Culture in movimento, identità in discussione

Rosalba Negri

Riti e pratiche del ciclo della vita

Italo Sordi

Il ciclo dell'anno nelle tradizioni

Fabrizio Maverò

Aspetti religiosi e profani nelle feste patronali

Massimo Pirovano

Le forme dell'espressività: il canto, la narrazione, il teatro popolare

Giorgio Foti

La musica popolare e i suoi strumenti

Giovanni Bonfadini

I dialetti

Elisabetta Silvestrini

Abbigliamento popolare e costume

Vittorio A. Sironi

Le pratiche popolari della salute tra passato e presente

Vittorio A. Sironi

Uomini e bestie. I rimedi popolari per le malattie degli animali

Vittorio H. Beonio Brocchieri

Famiglie e comunità

Roberto Valota
Il diario di Luigia Marelli. Verso un'etnografia della classe borghese

Mariola Viganò
Le forme dell'abitare: la casa a corte della tradizione contadina

Tiziano Casartelli
I segni del sacro nelle campagne

Angelo De Battista
I lavori dei contadini

Rosalba Negri
Una vita di lavoro. Le occupazioni delle donne nella Brianza rurale

Italo Sordi
Le tecniche artigiane

Massimo Pirovano
La pesca e le risorse dei laghi

Natale Perego
La grande speranza: un lavoro al nord

Massimo Pirovano
L'alimentazione dalla penuria all'abbondanza

Massimo Pirovano
Dai giochi allo sport

GLI AUTORI DEL VOLUME

Vittorio H. Beonio - Brocchieri insegna storia moderna presso l'Università della Calabria. Si è occupato di storia economica e sociale con particolare riferimento alla Lombardia tra Cinque e Settecento.

Giovanni Bonfadini, dialettologo, professore di Glottologia presso l'Università Statale di Milano. Autore di numerosi lavori sui dialetti lombardi, specialmente di carattere fonetico-fonologico.

Tiziano Casartelli, architetto, studioso di storia del paesaggio brianteo. Ha fondato il periodico culturale "Canturium", che dirige. È autore di numerose pubblicazioni sulla Brianza.

Giorgio Foti, etnomusicologo, allievo di Roberto Leydi, è autore di vari studi sul flauto di Pan in Lombardia e collabora dalla sua fondazione con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

Angelo De Battista collabora dalla fondazione con il Museo Etnografico dell' Alta Brianza. Ha svolto ricerche su lavoro e cultura materiale, sulla storia del sindacato e della Resistenza.

Fabrizio Maverò, studioso di storia locale, nella sua opera di documentazione si è occupato in particolare del territorio lombardo.

Rosalba Negri collabora con il Museo Etnografico dell' Alta Brianza nell'ambito didattico e nella ricerca. I suoi interessi di studio riguardano la cultura materiale, la ritualità e la mentalità popolari.

Natale Perego ha condotto numerosi studi e ha pubblicato varie ricerche sulla storia sociale, sulla storia religiosa e della mentalità, oltre che sulla iconologia, in particolare dell'età moderna.

Massimo Pirovano, etnoantropologo, ha fondato e dirige il Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Nei suoi studi si è occupato di folklore, cultura materiale, ritualità popolare e museologia.

Elisabetta Silvestrini, etnoantropologa presso la Soprintendenza BSAE del Lazio, è docente di antropologia presso l'Università Ca' Foscari Venezia ed ha condotto ricerche sulla cultura materiale e sulla "cultura della piazza".

Vittorio A. Sironi, medico, storico e antropologo, insegna Storia della medicina e della sanità all'Università di Milano Bicocca, dove dirige il Centro studi sulla storia del pensiero biomedico (Cespeb).

Italo Sordi è docente di Storia delle Tradizioni Popolari presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Studioso di ritualità e di cultura materiale, collabora dalla fondazione con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

Roberto Valota, laureato in etnomusicologia e specializzato in etnoantropologia, collabora stabilmente con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Si occupa di musica, ritualità e scritture popolari.

Mariola Viganò, architetto, curatrice di una pubblicazione sull'architettura rurale di Brianza e Lecchese, ha svolto ricerche storiche finalizzate al recupero del patrimonio architettonico di carattere rurale.